

sono generalmente contro Herriot, i contadini benestanti anche contro Herriot. Al contrario sono in favore di Herriot le masse operaie, gli impiegati pubblici e privati, i professori, gli ebrei e molti industriali, che sperano per mezzo di Herriot di creare i Sindacati industriali, in alleanza con i Sindacati industriali e metallurgici della Germania. Anzi ne stanno costituendo uno colossale: il Sindacato delle rotaie ferroviarie che esisteva prima della guerra.

Sicchè concludendo su questo punto: le idealità del fascismo del mondo sono rappresentate dall'Italia, dal Governo inglese, che per bocca del suo primo ministro fa sapere di desiderare più cordiali le relazioni con l'Italia dal Governo degli Stati Uniti, che seguirà la politica inglese, e dal Governo della Spagna.

La Germania e la Francia stanno in questo momento alla opposizione; gli Stati Balcanici e l'Austria oscillano; la Turchia tende verso il sovietismo, la Cina, con la vittoria del generale cristiano Feng, tende anch'essa verso un Governo mitemente socialista e ad un'alleanza con la Russia. In Giappone il socialismo è predominante. Le repubbliche del Sud America tendono a porsi alla dipendenza degli Stati Uniti e a seguire in tutto la loro politica.

Ho detto che l'idealità fascista è rappresentata anche dal Governo degli Stati Uniti, perchè Coolidge, la cui vittoria è stata assoluta, incarna il principio conservatore degli Stati Uniti. I membri del Ku Klux Klan, specie di fascisti americani, hanno sostenuto a spada tratta il presidente Coolidge.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri*. No, non sono equivalenti ai nostri fascisti.

FERA. Ho detto: «specie» di fascisti americani, onorevole Presidente.

Per cinque anni il presidente Coolidge farà, come ho detto, la politica dell'Inghilterra: non riconoscerà i sovietti di Russia, non prenderà parte alla Lega delle Nazioni e seconderà la politica inglese, nell'Estremo Oriente.

Esaminiamo, ora, quale è stata la politica estera dei vari Stati, dopo la guerra.

Un'osservazione di carattere generale: la politica estera dei vari Stati è ancora incerta e oscillante. Si scorgono soltanto i primi segni, dai quali si può arguire quale sarà la politica, che essi faranno, quando si saranno pienamente consolidati.

L'argomento va diviso in due parti: politica estera degli Stati vinti e politica estera degli Stati vincitori.

Gli Stati balcanici e quelli formati in conseguenza dello sfacelo dell'impero austriaco si trovano d'accordo su questo punto: che essi non permetteranno all'Austria di risorgere; pendono quindi verso l'Italia o verso la Francia, come verso la parte, la quale potrà, in caso di bisogno, aiutarli.

La Francia non vedrebbe di mal'occhio il sorgere di un impero austriaco di dimensioni ridotte, e fu sollecita, dopo l'armistizio, a ricercare il favore della Jugoslavia e della Cecoslovacchia.

Noi, invece, fummo tardi, e fu malissimo.

Ora la Francia negli Stati balcanici si è proposto lo scopo di cercare alleati per il caso di una rivincita, che la Germania tentasse domani contro di lei. La Cecoslovacchia ha velleità imperialistiche e vorrebbe sostituirsi all'impero austro-ungarico.

L'Austria e l'Ungheria mirano alla Germania, la quale aspira naturalmente ad unire a sè tutti i popoli, che parlano tedesco e quelli che le furono strappati. La politica dell'Austria e dell'Ungheria, in questo momento, è la politica della Germania.

Questa alimenta un solo sogno: la rivincita! Cerca, a sua volta, alleanze. Ne ha trovata una, importantissima, in Russia; ed ha simpatie in Inghilterra, negli Stati Uniti ed anche in Italia. I tedeschi pensano, e non a torto, che una loro guerra di rivincita non potrebbe che coincidere con la guerra dell'Oriente con l'Occidente (*quod Deus avertat!*).

Vediamo quale è in questo momento la politica dei vincitori: l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono d'accordo e guardano al Giappone, alleato della Russia e della Cina.

Baldwin aveva deciso la formazione di una grande base navale nelle acque della Cina: ciò che Mac-Donald non ebbe il coraggio di contrastare. Fece soltanto sospendere l'esecuzione dei lavori.

Il Giappone non perdona all'Inghilterra e agli Stati Uniti di non aver voluto riconoscere l'uguaglianza delle stirpi a Versailles e di escludere i giapponesi dagli Stati Uniti e dalle Colonie Inglesi.

La Cina, in questo momento, è in fermento; il Giappone lavora al sud della Cina; la Russia lavora al nord e all'ovest. Presto o tardi la Cina sarà la grande fucina di uomini e di armi della Russia e del Giappone.

La Russia ha ripreso l'antico ideale czarista: la marcia nell'Asia e la conquista delle Indie, le quali sono corse da emissari bolscevichi, che predicano apertamente la rivolta contro gli inglesi.